

# Trasparenza, ormai è guerra tra Soro e D'Alia

www.ecostampa.it

Sale la tensione sulla pubblicazione online di alcuni dati dei dipendenti pubblici

ANTONIO PITONI  
ROMA

Da una parte c'è il ministro per la Pubblica amministrazione, Giampiero D'Alia, che in nome della trasparenza, lamenta il divieto imposto dall'Authority per la Privacy di rendere pubblica (sul web) la lista dei sindacalisti con distacco retribuito a carico del pubblico.

Senza contare le resistenze incontrate dalla Rai che tarda a comunicare gli elenchi di dirigenti e consulenti, con i relativi stipendi. Dall'altra proprio il garante della Privacy, Antonello Soro, che invita alla prudenza per evitare che l'in-

vocata trasparenza oltrepassi il confine dell'eccesso di pubblicità. E così, nell'escalation di repliche e controrepliche, i toni finiscono per alzarsi e la polemica degenera in scontro aperto.

Il dito nella piaga l'aveva infilato proprio D'Alia. «Eppure la legge parla chiaro», aveva lamentato il ministro, intervistato venerdì da «La Stampa», ricordando gli obblighi di comunicazione imposti dal suo decreto. E ritenuti validi tanto per i sindacalisti che per la Rai. Passano 24 ore e, sempre da «La Stampa», arriva puntuale la risposta di Soro: «Ci vuole cautela nel diffondere i dati personali». Perché nel decreto legislativo sulla trasparenza, ricorda, «i sindacalisti non ci sono» e «la legge dice espressamente che l'iscrizione al sindacato è da considerare un dato sensibile». Caso chiuso? Neanche per sogno. Ieri l'ultimo capitolo. D'Alia non ci sta: «Ho richiesto un parere sulla pubblicazione online dei distacchi e dei permessi sindacali e lui (Soro) risponde che troppa trasparenza è

dannosa, evocando addirittura la gogna mediatica. Ho paura che confonda la trasparenza con l'omertà».

Replica stizzita che non basta, però, a zittire Soro. «Non posso non esprimere il disagio per la palese confusione in cui versa un rappresentante del governo che non conosce il contenuto delle leggi che lo stesso ministero da lui diretto ha proposto al Parlamento e confonde il significato delle parole comunicazione e diffusione on line», risponde il garante della Privacy. Ma senza impedire a D'Alia di prendersi l'ultima parola: «A quanto pare, a distanza di anni, Soro non ha ancora smesso di fare politica: non si spiega altrimenti un'intervista polemica e senza fondamento giuridico come quella rilasciata oggi su una questione delicata come la trasparenza. Vorrei ricordargli che non parla più dai banchi del Parlamento, ma da presidente di un'Autorità indipendente e di garanzia». Attesa per i prossimi episodi.

## Il Garante della Privacy

«Non posso che esprimere disagio per la confusione in cui versa il ministro D'Alia che confonde il significato delle parole comunicazione e diffusione on line»

## Il ministro della P. A.

«Meravigliato dai toni del Garante Ho richiesto un parere sulla pubblicazione online dei distacchi e dei permessi sindacali e lui risponde che troppa trasparenza è dannosa»

